

Conto corrente con la posta.

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
G. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montaleino 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere o manoscritti non si restituiscono e se inspidi, si custinano

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

GIOSUÈ CARDUCCI

Domenica passata, in Bologna, si resero solenni onoranze al vate glorioso dell'Italia risorta, a Giosuè Carducci, che compiva l'anno trentesimoquinto del suo insegnamento in quella Università.

Alla cerimonia, così degna della dotta Bologna, dell'*alma mater studiorum*, si associarono i nostri augusti Sovrani, il Capo del governo, e quanti la Scienza ha in Italia e nelle altre nazioni civili d'Europa campioni e cultori.

Con i suoi carmi, che non morranno, Giosuè Carducci, inteso sempre ad alte e nobili cose, ha tenuto vivo il culto delle nostre memorie, ha infiammato negli Italiani il desiderio della libertà e dell'antica grandezza.

Con la parola eloquente, con la robustezza dell'ingegno, con l'autorità della dottrina e con la virtù dell'esempio, Egli educa, nell'antica Sede dello Studio felsineo, una schiera di giovani facendoli esperti delle congiunte sorti della letteratura e della patria.

Al cittadino insigne, al Poeta onde l'Italia s'onora, all'uomo non men buono che grande, il nostro affettuoso omaggio, il nostro saluto riverente.

IL DIRETTORE
ADOLFO TEMPERINI

LE PROTESTE

CONTRO IL SENTIMENTO PUBBLICO

I deputati radicali e socialisti hanno protestato, in nome del paese, contro la proroga della sessione parlamentare e contro la politica africana del Governo.

Intorno alla necessità della sospensione dei lavori legislativi scrivemmo nel numero precedente, e quindi non è il caso di riparlare. Ci piace però osservare che i termini stessi delle proteste provano in modo evidente, lu-

minosissimo, che quella sospensione era necessaria. Qualora il Governo non avesse prorogato la Camera, avremmo assistito sicuramente ad una nuova guerra di personalità, allo spettacolo di nuove scandalose esclamazioni, di nuove scenate beceresche.

Oggi vogliamo dimostrare come il gruppo dei deputati radicali e socialisti sia in aperto contrasto con la coscienza popolare, con il pensiero della grandissima maggioranza degli italiani, riguardo anche alla politica coloniale.

Le focose proteste sono state fatte - lo ripetiamo - a nome del paese.

Ma, di grazia, il paese non si è forse manifestato per una pronta e poderosa azione rivendicatrice nella colonia? Il paese, che con dimostrazioni spontanee ed altamente commoventi ha fatto partire i suoi baldi e coraggiosi figli in aiuto dei loro fratelli, non ha forse detto al Governo che risolve finalmente e bene il problema africano? Dalle deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, eccitanti il Governo a compiere quanto occorra per tenere alto il prestigio del nome italiano, fino alle domande dei sotto-ufficiali e dei caporali nel senso di perdere il loro grado, pur di essere compresi nel corpo di spedizione, non abbiamo avuto forse la più confortante prova dei sentimenti da cui è animata la Nazione? E le sottoscrizioni, che si sono aperte attraverso tutta la penisola, a favore dei feriti e malati in Africa, non attestano della elevatezza dello spirito italiano?..

Eh, via, si cessi una buona volta dal negare la verità che apparisce luminosa agli occhi di tutti, dal fraintendere il pensiero che predomina in mezzo alle nostre popolazioni. Si abbandoni

ni l'infelice proposito di anteporre le animosità personali e l'ira di parte al supremo obiettivo di tutelare i diritti e la dignità della Nazione. Nella solennità dell'ora che volge, pensiamo soltanto ai nostri forti soldati, i quali forse, in questo momento, fronteggiano le barbare orde scioane, e le fronteggiano col cuore rivolto alla patria lontana, e con la nobile ambizione di mostrarsi degni di lei.

Rammentiamoci che se è vergognoso sempre dare sfogo alle animosità personali, alle malsane passioni, e maggiormente, tanto più, nella imminenza di una battaglia, quando grandi avvenimenti ci sovrastano, quando tutto un popolo palpita per migliaia di giovani accorsi in remote contrade per scrivere col sangue altre pagine di gloria militare, per difendere l'onore della bandiera, - di quel nostro bel vessillo tricolore, in cui si rispecchia la dolce immagine della Patria.

Ma si vorrà far tesoro dei nostri consigli? Si vorrà desistere dall'avversare l'impresa d'Africa e dall'offendere per tal guisa il sentimento pubblico? Giova dubitarlo; imperocchè tanto i deputati radicali quanto quelli socialisti, che sembrano gli alleati degli abissini, hanno concepito l'idea di recarsi in mezzo al popolo per promuovere inconsulte agitazioni, per fare, a dir breve, ciò che risponde alla loro indole.

Noi siamo certi che dal popolo si risponderà con suprema indifferenza. Ma poichè v'hanno degli spiriti facili a lasciarsi sopraffare, poichè vi sono degli individui che si lasciano guidare assai più volentieri dalla passione che dal ragionamento, così sarà bene che tutti coloro, i quali hanno un palpito

di affetto per questa nostra cara Italia, si stringano in un sol fascio sì che gli uomini sinanosiosi dei mezzi rivoluzionarii trovino nella comunione dei sentimenti degli altri italiani un ostacolo insuperabile, una insormontabile barriera, e sieno costretti a cedere le armi che volgono ad offesa dell'onore e della dignità nazionale.

Dal canto suo il Governo, che ha la somma delle responsabilità in mano, farà, speriamo, il proprio dovere colpendo cotesti arruffapopolo, al primo tentativo di disordini, con tutto il rigore della legge.

LA SITUAZIONE IN AFRICA

Pieni sempre di fiducia nel gen. Baratieri, comandante delle nostre truppe in Africa, stimiamo opportuno riprodurre il seguente articolo della *Tribuna* (V. n. 44):

Il fatto che finora Axum non è occupata dal nemico dimostra in modo evidente come la situazione politico-militare sia stata giudicata dal governatore con sano criterio e come la mossa da lui compiuta così arditamente per mettersi a cavallo delle strade dell'Entusciò rispondesse nel modo più completo alle esigenze della situazione:

Ed il risultato ottenuto dal difficile movimento si va ogni giorno accentuando, sia nel campo politico che in quello militare.

L'incoronazione del Negus che pareva prossima a compiersi, sotto la copertura di un corpo di truppe avanzato, è rimandata a tempi migliori, perchè il Negus comprende, dall'attitudine risoluta dei nostri, che o deve rinunciare alla pompa di far assistere alla cerimonia gran parte delle sue forze, o deve esporre ad un sicuro scacco quelle sue truppe che dovrebbe lasciare a fronteggiare le nostre posizioni.

La *Tribuna* soggiunge:

Dal lato militare il generale Baratieri, senza esporsi alla eventualità di una lotta troppo ineguale, è riuscito a paralizzare l'azione di un esercito quattro volte superiore, a mettersi in ottime condizioni per proseguire la campagna, in qualunque direzione intronda ora il Negus di rivolgere i suoi sforzi.

In ogni paese, ad un generale che, con forze limitatissime e senza esporle a soverchio pericolo, avesse ottenuto un così importante risultato politico-militare, ad un generale che col suo genio (e ripetiamo che specialmente il cambiamento di fronte eseguito dall'1 all'8 corrente è un'ardita e fortunata emanazione delle eminenti qualità guerresche di Baratieri) fosse riuscito a rimettere le sorti di una campagna così infelice, non sarebbe mancato il plauso di tutta la nazione a sostenerlo ed anti-

marlo nel difficile compito che le circostanze gli hanno imposto.

In Italia invece le cose procedono ben altrimenti, e su quest'uomo, che, sotto il peso di così grave e terribile responsabilità, avrebbe tanto bisogno di sentirsi serenamente appoggiato dai suoi, si accanisce la stampa rinfacciandogli un passato, i cui errori, dato che ne abbia commessi, egli si adopra a riparare con tutte le forze del suo ingegno.

Nè si accontentano di ingrandire gli sbagli commessi e le relative conseguenze, di affibbiargliene di quelli che non ha mai pensato a commettere, ma nella loro colpevole parzialità trascurano anche di accennare a ciò che di utile e glorioso egli compie in questi giorni sul teatro della guerra.

Ed infatti, tranne che nelle colonne del nostro giornale, non si riscontra nella stampa nemmeno un accenno che faccia risaltare l'importanza e l'arditezza del movimento ultimamente compiuto dai nostri, movimento così militarmente bello ed ardito e che ha dato così grandi risultati strategici e politici. E se noi ritorniamo sull'argomento si è appunto per richiamarvi l'attenzione dei lettori, per infondere in essi quella fiducia che è radicata profondamente nell'animo nostro.

L'esito finale della campagna non può essere dubbio per noi, la vittoria sarà nostra; il paese confida in questa tempra d'uomo così sereno di fronte al nemico armato, così calmo di fronte alla guerra partigiana, che così inopportuno gli è mossa, e gli invia una parola di simpatia che valga a compensarlo delle amarezze di cui l'abbeverano gli avversari, in questi momenti per lui così difficili e così importanti per l'avvenire della nazione.

GLI INSETTI PARASSITI E GLI UCCELLI

Ogni anno, quando incomincia la stagione tanto desiderata dagli agricoltori, e cioè in primavera e in estate, si ripetono i lamenti contro i danni prodotti dagli insetti, la cui riproduzione, da qualche tempo, ha assunto proporzioni inquietantissime.

E si cercano, si dimandano con insistenza, dappertutto, i mezzi per opporre un argine alla distruzione d'una gran parte della produzione della terra, senza che, malgrado l'azione efficace di non pochi preparati insetticidi, sia dato ai coltivatori di ottenere quei risultati completi da essi sperati.

Ma questi rimedi sono, in generale, costosi, e dovendo essere adoperati in quantità sufficiente a raggiungere lo scopo bramato, essi costituiscono un onere annuale continuo, cui molti, per la non troppo generosa remunerazione attuale del suolo, non possono e non vogliono sottoporsi, tanto più che, la causa principalissima dell'accresciorsi così straordinariamente degli insetti devastatori, risiede nella caccia spietata, continua fatta ai piccoli uccelli, che non arrecano nessun pregiudizio notevole e rallegrano i giardini, orti e campi, liberandoli in pari

tempo, da un numero incalcolabile di minuscoli, terribili nemici.

Tutto si equilibra e si compensa, nella natura, e quasi tutti gli esseri animati vivono gli uni a danno degli altri. Distruggendo le nidiate, cacciando e uccidendo senza tregua gli uccellini che vengono a tiro di fucile, noi facciamo l'interesse degli insetti, e il peso della nostra colpa ricade gravemente e dolorosamente sulle nostre colture, sui nostri raccolti, e, per conseguenza, sulla nostra borsa.

Si è detto, giustamente, che l'uomo era il più gran distruttore delle opere della natura. La questione degli uccelli, per non citar che questa, ne è una prova eloquente.

Distinti entomologi hanno fatto osservazioni che dovrebbero bastare a far rinsavire quei nemici dei poveri e graziosi tenuirostri i quali allietano con gli armoniosi gorgheggi il silenzio delle campagne e rendono incalcolabili servigi a chi possiede terreni coltivati.

Entro uccelli, anche di piccola mole, quali pettirossi (*Erythacus rubecola*) cinciallegre (*Parus major*), ecc. si trovarono spoglie di bruchi di grossa mole, e tali anzi da meravigliare sul come potevano essere stati inghiottiti intieri; in alcune rondini (*Hirundo rustica*) si rinvennero perfino delle farfalle di discreta grandezza (*falene*); nei merli, molte forficole e millepiedi; nei ventricoli dell'averla si constatarono, in gran quantità, insetti d'ogni dimensione e perfino dei grillotalpa. I capineri, gli usignoli, i codirossi, i saltimpali, tutti insomma i tenuirostri, sono infaticabili divoratori dei molteplici parassiti delle vegetazioni d'ogni genere, ed è veramente un darsi la zappa sui piedi, il perseguire ferocemente, come oggi si fa, nelle campagne, questi benefattori dell'agricoltura.

È stato detto e ridetto, provato e riprovalo con copia di dimostrazioni inoppugnabili, che quattro o cinque coppie d'uccelli, ripuliscono in un giorno una quantità tale di piante legnose ed erbacee dai loro microscopici e non microscopici assassini, da render meravigliati anche i più scettici, sull'entità dei servigi che questi leggiadri e canori pennuti rendono a chi dai prodotti del suolo trae i mezzi per vivere.

Non si comprende quindi il perchè, gente pratica e piena di buon senso, com'è in generale la popolazione agricola, non abbia ancora riconosciuto l'assoluta necessità di rispettare e far rispettare gli uccelli insettivori, i quali, mentre non sono una preda troppo pingue, nè onorevole per i pseudo cacciatori che, con bene appropriata frase, in Lombardia si chiamano *brucia siepi*, rappresentano la vera salvaguardia di tutte le colture.

Rispettino dunque e facciano rispettare, gli agricoltori questi loro piccoli amici, e vedranno diminuire in grandissima quantità gli insetti devastatori.

E. GIRARDI

DA SIENA

Siena, 11 — Il vicino Comune di Monteriggioni ha bandito un concorso a premi in denaro per quei coloni, che avranno ottenuto nei loro poderi una più bella e promettente vegetazione nella cultura del grano, delle viti e degli olivi, ed avranno mantenuto in buono stato, con le risorse del solo podere, un maggior numero di capi di grosso bestiame.

* *

A cura del locale Comizio agrario soranno in quest'anno, ad epoche differenti, tenuti tre concorsi a premi di floricultura, frutticultura e orticultura.

* *

Ieri, 10, a 76 anni, moriva il prof. Felice Rossi, stimato insegnante per molti anni di letteratura italiana nel nostro Ginnasio, uomo modesto ed amato da quanti lo conobbero, scrittore elegante e gentile poeta.

* *

Il prefetto comm. Ballardore ha elargito lire 300 alla « Croce Rossa ».

Coloro, ai quali è scaduto l'abbonamento, sono invitati - per regolarità dell'amministrazione - a rinnovarlo dentro il corrente mese.

Il mezzo più semplice per farlo è la Cartolina-vaglia.



Da Buonconvento ci scrivono in data di martedì, 11:

« La sottoscrizione, aperta dal Municipio e dal Circolo educativo a favore dei nostri soldati in Africa, ha fruttato la somma di lire 88,35, la quale è stata già mandata al Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa in Siena »

Gli abitanti di Buonconvento, di questo gentile paese, rispondendo all'appello rivolto dal sindaco, cav. Cesare Ricci, e dal Circolo Educativo, hanno ancora una volta dimostrato di essere animati da sentimenti di squisita generosità e di schietto patriottismo.

In Africa — Ci piace annunciare che fra i soldati, partiti per l'Africa e che - mentre scriviamo - si trovano al campo di Ada Agamus, figurano due montalcinesi: Begni Achille e Cannoni Emidio.

Una voce infondata — Nel mattino del giorno 6 decorso si divulgò la notizia della morte improvvisa di don Giuseppe Giovannelli, parroco alla Villa a Tolle, producendo in tutti il più grande rammarico.

Fortunatamente rimase smentita quasi subito; poichè nella mattina stessa il Giovannelli si recò a Montalcino e si ebbe da ogni ordine di cittadini cordiali strette di

mano, un vero plebiscito, insomma, di simpatia e di affetto.

Don Giuseppe Giovannelli è una individualità cara e simpatica a tutti per la gaiezza dei suoi moti, per l'indole sua briosa, per il suo carattere faceto ed allegro.

È fuor di luogo scrivere oggi di lui, parlare di quest'uomo, che appunto per il suo buon umore continuo, per i suoi modi amabili e festosi, per la schietta e serena sua bontà, e, soprattutto, per i suoi sentimenti di patria, gode l'affezione anche di coloro che verso i preti non sono sospetti di tenebrezza.

Il Giovannelli nacque nel 1822. Per conseguenza conta 71 anni di età. Che egli sia conservato in vita per lungo tempo ancora: ecco l'augurio che gl'inviemo dal fondo del cuore.

Unione Cooperativa di consumo — Domenica passata si tenne, in 2. convocazione, l'assemblea generale. Sebbene gli affari iscritti all'ordine del giorno avessero carattere di grande importanza, intervennero 27 soci su circa 300!

Ecco un breve riassunto di quello che fu argomento di discussione.

Venne approvato il Bilancio consuntivo per l'esercizio 1895 con voti 15 favorevoli, 9 contrari e 2 astenuti.

A presidente fu confermato Ciacci Luigi con voti 13. Il Terzi Salvatore ebbe voti 10.

A consiglieri risultarono eletti i soliti, ossia Bindi Pietro, Fommei Lorenzo e Ferri Luigi.

Furono altresì confermati Laffrichi Ettore nella carica di cassiere e Fiaschi Adamiro in quella di segretario.

A provveditori rimasero eletti Casati Pio, Nozzoli Ottavio e Pratesi Lorenzo.

La nomina dei sindaci cadde sui signori Padelletti avv. Carlo, Capaccioli Severo, Terzi Salvatore, Mazzi Tullio e Temperini Adolfo.

È a nostra notizia che tanto il Capaccioli quanto il Temperini non hanno accettato tale carica.

Da ultimo, su proposta della presidenza, l'assemblea nominò una commissione, incaricata di divenire ad una transazione con i componenti il Consorzio del Dazio consumo, i quali intendono che la Cooperativa si assoggetti a pagare il dazio sul vino.

Detta commissione restò composta dei signori Fioravanti dott. Carlo, Padelletti avv. Carlo, Terzi Salvatore e Capaccioli Severo.

Una pubblicazione — Conformemente a quanto dicemmo nel numero passato, uscirà presto, raccolta in un elegante opuscolo, la Necrologia che Adolfo Temperini scrisse per il compianto cav. Giovanni Capitani.

Sappiamo che il Temperini dedicherà la Necrologia in parola al segretario di questo Comune, sig. Bruni Niccolò; perchè nessuno più del cuore buono e gentile del Bruni ebbe palpiti di vera amicizia, di sincero affetto per il caro ed amato estinto.

In casa Padelletti — Lunedì sera ebbe luogo in casa dell'avv. Padelletti una

fiesta da ballo, alla quale intervenne una società elettissima ed elegante.

Del sesso forte'eranvi, oltre lo Zio del padrone di casa che abbiamo avuto l'onore di avere fra noi in quest'inverno, gli egregi dottori Bianchini Ermete e Fioravanti Carlo, i signori Padelletti Vieri, Tompesti Garibaldo, Bovini Giuseppe, Strambi Ernesto, Grassi Giorgio ecc. In quanto alle signore, tutte in magnifiche toilettes, notammo le gentilissime Angelini Annunziata, Fioravanti Enrichetta, Padelletti Ester e Salvioni Zoraide.

Tra le signorine notammo dei veri amori, dei veri boccioli di rosa, come Angelini Elvira, Fioravanti Marietta, e Ninuccia Salvioni. Vedemmo pure, oltre alle direttrici dell'Educatore e dell'Asilo infantile Ciacci Orlandina e Giulia Ermini, l'avvenente Margherita Kuck, la graziosissima Fommei Pia, la leggiadra Grassi Egle, nonchè le gentili Padelletti Pia e Ricci Maria.

Le danze, che si protrassero animatissime, con un brio sempre crescente, sino alle ore 3, si chiusero con un brillantissimo *collon*, egregiamente diretto dal sig. Vieri Padelletti.

Gli onori di casa vennero fatti dalla signora Hilda Zumpt-Padelletti e dal suo figlio, avv. Carlo con quella fine cortesia e squisita genialezza, che è lor dote peculiare.

Il trattenimento, oltremodo geniale e simpatico, lasciò un grato ricordo in tutti coloro che ebbero l'onore di assistervi.

I veglioni al Teatro — Abbastanza animati sono riusciti i Veglioni, che hanno avuto effetto nel Teatro degli Accademici Astrusi.

Anche stasera gran veglione, che, come prevedesi, avrà un successo gaio e brillante.

Seminario-Collegio — Nella sera del cosiddetto Berlingaccio ebbe luogo nel Teatrino di questo istituto un trattenimento, che riuscì, in complesso, assai bene.

Altri trattenimenti, dei quali daremo un breve resoconto nel numero prossimo, sono annunciati per stasera, 16, per domani e postdomani.

Nuptialia — Domani l'egregio giovane Anassimandro Lardori, si unirà in matrimonio colla fanciulla Carolina Antichi.

Alla coppia novella porgiamo i più sinceri auguri di felicità.

Contravvenzione — Mercoledì il barbiere Angelo Magliacani si recò al caffè del Cacciatore per vendere a Torello Lardori, proprietario del caffè medesimo, alcuni piccoli rotoli di miccia da mine. La vendita però non ebbe effetto, perchè due guardie di Finanza, che si trovavano dentro il caffè, contestarono subito la contravvenzione al Magliacani e a Cesare Casacci, dal quale il Magliacani aveva avuto la miccia in parola.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

DITTA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

ESCLUSIVO RAPPRESENTANTE DELLA FERRIERA MASSON DI COLLE D'ELSA

Deposito di Longarine - Ferri battuti e laminati Nazionali ed Esteri - Acciai - Lamiere - Chiodi da Cavallo marca Corona e Pino.

STUFE E CALORIFERI

Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Fucine - Bullettami e Chioderie - Viti - Buloni - Lime - Tele metalliche - Siepe artificiale - Filo di ferro - Badili - Forche - Vanghe - Molle per sacconi - Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Stagno - Rame - Rubinetti e Chiavi per Botti - Spago per Calzolari - Articoli per Falegnami, Stagnai, Valigiari, Idrantici - Stoviglie da Cucina - Posateria.

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l' acqua COLLALLI della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

L'ACIDITÀ (che sparisce all'istante) i dolori o bruciori di stomaco (che si calmano subito) la **cattiva indigestione** (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il **catarro gastro-intestinale**, si guariscono facendo uso della **China Granulare Effervescente** (specialità della **farmacia Pacelli, Livorno**) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della **dilatazione di stomaco** e di **altri disturbi** perchè **impoverisce il sangue** che perdendo man mano i **globuli rossi** rende **anemiche** e **deboli** le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da **mal nervoso**, che dà tant' oggi.

Viene usata con grandi vantaggi invece

della *cura lattea*, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dei mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano *vita sedentaria*.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la **cattiva digestione** causa di tutti i loro malanni. Vasetto Lire **1,50 e 2**.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China
(GARANITA)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto L. 0,70

Si vendono presso tutte le Farmacie



BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa, ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4,50 — al mille L. 40,00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO